

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Domenica 10 luglio 2011

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana

PROVINCIA. Serve la prevenzione ma anche un'azione di raccordo

Servizi antincendio, urge stazione di coordinamento

●●● La verifica dell'andamento delle attività antincendio predisposte dalla Provincia per il periodo estivo al centro di un incontro voluto dall'assessore provinciale al Territorio, Ambiente e Protezione Civile, Salvo Mallia. A prendere parte all'incontro il dirigente del Settore Viabilità, Carmelo Sinatra, il dirigente del settore Valorizzazione e Tutela Ambientale nonché dell'Unità Operativa, di Protezione Civile, Carmelo Giunta, il Comandante della Polizia Provinciale, Raffaele Falconieri, il direttore delle Riserve naturali, Carolina

Di Maio e il responsabile dell'Unità di Protezione Civile, Paolo Pollicita. L'esame della situazione ha messo in evidenza la necessità, in caso di situazioni di emergenza, di attivare azioni di raccordo, tra i diversi settori d'intervento, al fine di assicurare un servizio efficiente e tempestivo. "Ho informato i presenti - ha dichiarato l'assessore Mallia - circa le azioni di prevenzione poste in essere su tutto il territorio a cominciare dalla scerbatura e dall'imminente gara per la raccolta di rifiuti che a breve sarà espletata. L'attenzione è stata poi posta

sull'importanza che rivestono le azioni di avvistamento incendi e a tal proposito ho comunicato la disponibilità ad incrementare i controlli su tutto il territorio con l'ausilio delle associazioni di volontariato, nonché la possibilità, laddove si ritenesse necessario, di effettuare controlli dall'alto con l'utilizzo di un elicottero. Per quel che riguarda le attività di prevenzione nelle Riserve Naturali, infine, si è preso atto dell'efficienza e dell'organizzazione del servizio, svolto di concerto con le associazioni di volontariato di Protezione Civile, tramite opportune convenzioni, servizio che sta procedendo in maniera ottimale. Altresì il direttore delle Riserve ha comunicato che dal sito internet della Provincia è possibile scaricare il materiale informativo riportante i numeri utili e le azioni da compiere in caso di avvistamento incendi". (6M)

Provincia Messi a punto i servizi antincendio

Danlele Distefano

I servizi antincendio sono stato al centro di una riunione alla Provincia, indetta dall'assessore al Territorio, Ambiente e Protezione civile, Salvo Mallia, che ha fatto una panoramica delle azioni di prevenzione poste in essere su tutto il territorio a cominciare dalla scerbatatura e dall'imminente gara per la raccolta di rifiuti che a breve sarà espletata.

L'attenzione è stata poi posta sull'importanza che rivestono le azioni di avvistamento incendi ed, a tal proposito, ha comunicato la disponibilità ad incrementare i controlli su tutto il territorio con l'ausilio delle associazioni di volontariato, nonché la possibilità, laddove ritenesse necessario, di effettuare controlli dall'alto con l'utilizzo di un elicottero.

Per quel che riguarda le attività di prevenzione nelle riserve naturali, si è preso atto dell'efficienza e dell'organizzazione del servizio, svolto di concerto con le associazioni di volontariato di Protezione civile, gestito in regime di convenzione, che sta procedendo in maniera ottimale.

Il direttore delle Riserve, a tal proposito, ha comunicato che dal sito internet della Provincia è possibile scaricare il materiale informativo riportante i numeri utili e le azioni da compiere in caso di avvistamento incendi. ◀

ALLARME BATTERIO

Consiglio provinciale Documento a favore comparto ortofrutta

**●●● Il Consiglio provinciale ha votato un ordine del giorno, sottoscritto dall'intera assise provinciale, a favore del comparto ortofrutticolo, colpito duramente da una crisi, l'ennesima di una lunga sequenza, questa volta dovuta all'allarme scatenato sui mercati per la presenza del batterio Escherichia Coli e che ha creato problemi economici agli operatori. Il documento sarà inoltrato a tutte le autorità politiche e governative competenti.
(*GN*)**

Kamarina «Fruibile l'area dell'Agora»

GIANPAOLO CRISCIONE

Il consigliere provinciale del Pdl Ignazio Nicosia, che ha chiesto ripetutamente interventi per il sito archeologico di Kamarina, ha incontrato il direttore del museo archeologico Giovanni Distefano. Nicosia, dopo le denunce portate avanti da due anni a questa parte, circa lo stato di abbandono dell'importante sito, ha voluto verificare da vicino se e che cosa è cambiato.

"So bene - afferma Nicosia in un comunicato stampa - che le competenze, per garantire un recupero del museo, attengono alla Regione e che chi detiene la gestione cerca, in tutti i modi, di recuperare i finanziamenti necessari per la salvaguardia

del sito. A fronte del clamore suscitato dalla mia iniziale protesta, quando, tra l'altro, il 4 agosto del 2009 avevo inviato una nota a importanti personaggi politici nazionali e regionali che facevano capo a enti preposti alla tutela dei beni archeologici e culturali, mi sono posto il problema, a distanza di tempo, di comprendere che cosa fosse cambiato. E

**Nicosia
incontra
Distefano:
«Spero di
riavviare
un'azione
che consenta
di recuperare
il tempo
perduto»**

ho appurato che, grazie alla disponibilità del direttore Distefano che mi ha fatto compagnia lungo il percorso di visita, sono stati davvero compiuti passi da gigante. Tutta l'area dell'agora è adesso perfettamente fruibile. Lo stesso dicasi della zona interna che contiene interessanti reperti e che, fino a qualche anno fa, non era visitabile. Ma l'aspetto che sottolineo con maggiore piacere è il fatto di aver percepito, da parte del direttore, un grande entusiasmo, pur a fronte di notevoli difficoltà di ordine finanziario, per cercare di ristabilire, per

quanto possibile, un assetto che possa risultare in qualche modo appetibile. Il rischio concreto, sino a qualche tempo fa, è che Kamarina, e lo avevo affermato con le debite proporzioni, potesse trasformarsi in una seconda Pompei. Con ciò danneggiando irrimediabilmente un retaggio del passato dalle grandi potenzialità attrattive. Così come è già in parte accaduto con le antiche vestigia delle mura di cinta erose dal mare".

Il consigliere provinciale Ignazio Nicosia ha espresso la propria disponibilità a verificare se e quali aiuti di carattere finanziario potranno arrivare dagli enti competenti. "Mi sono rivolto sia alla Provincia regionale - aggiunge l'esponente del Pdl - quanto al Comune di Ragusa per appurare, seppur in periodi di grandi ristrettezze economiche, quali opportunità di investimento è possibile reperire per il museo archeologico di Kamarina. Non dispero dal poter riavviare un'azione che, in qualche modo, consenta, per il sito in questione, di poter recuperare il tempo perduto".

CAUCANA, BOTTA E RISPOSTA

«Cedere la spiaggia? Era una battuta»

ALESSIA CATAUDELLA

S. CROCE. Salvatore Mandarà, coordinatore provinciale del movimento ecologista Fare Ambiente, replica alle dichiarazioni dell'assessore Gioacchino Iozzia e del sindaco Lucio Schembari sui disservizi a Caucana.

«Cedere la spiaggia a chi possa farne buon uso - spiega Mandarà - è stata una semplice battuta che fa capire il nostro stato di preoccupazione. La spiaggia di Caucana, come quella di Punta Secca e Torre di Mezzo, versano al momento in condizioni disastrose». Prosegue la nota: «Iozzia e Schembari, hanno deciso di uscire allo scoperto di fronte alla mia ultima segnalazione. Così, di fatto, ammettono di essere i responsabili dello stato di degrado in cui versa anche la spiaggia di Caucana. A tal proposito, è necessario chiarire come la Provincia non sia più detentrica della progettualità di ripascimento avviato qualche anno fa per il ripristino del fondo sabbioso. Anzi, è da questa progettualità che il Comune sta godendo di un finanziamento di 1 milione di euro che potrebbe essere adoperato al meglio per evitare inconvenienti a turisti e villeggianti. Invece questa amministrazione non ha ancora capito di cosa dovrebbe

occuparsi, anche perché non è ancora in possesso di un piano spiagge, atteso al vaglio dalle associazioni ambientaliste e la cui redazione è stata commissionata dal Comune qualche anno fa. La spiaggia di Caucana è piena di alghe maleodoranti e pietrisco: l'amministrazione si sta attivando per ridimensionare il problema? Non ci risulta. Fare Ambiente, invece, ha già intrapreso del-

Iozzia: «Il milione dell'Ap verrà usato e il progetto è già stato avviato»

le iniziative volontarie per liberare altre spiagge (come Randello) per rendere godibile a tutti il nostro litorale». L'ultimo appunto riguarda, invece, l'attacco politico lanciato da Iozzia e Schembari: «Noi siamo solo la cassa di risonanza di una popolazione stanca. Non c'è alcuna voglia di scatenare faide politiche».

Iozzia, dalla sua, afferma che il milione della Provincia verrà usato, che il progetto è già stato avviato e una conferenza di servizio si è già tenuta. Il comune sta andando in gara e subito dopo l'estate partirà il ripascimento morbido.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

■ GIUSEPPE DRAGO, PRESIDENTE PROVINCIALE RAGUSANO DELLA CONFEDERAZIONE AGRICOLTORI

«Un vantaggio spedire via cargo fiori e vini»

NOSTRO INVIATO

RAGUSA. Soprattutto per i turisti, naturalmente anche per i ragusani e per chi vive nelle aree vicine, per i propri spostamenti privati, ma anche per il commercio l'aeroporto di Comiso potrebbe tornare molto utile. Lo confermano i contatti che già alcune importanti compagnie aeree internazionali hanno avuto con la società di gestione, compagnie di paesi che hanno tutto l'interesse a trovare in Sicilia una base logistica, una piattaforma che consenta di far transitare merci nel cuore del Mediterraneo, di stringere accordi con aziende di quest'area e avviare scambi sempre più attivi. Basta pensare che una delle compagnie che, a quanto pare, sembrerebbe già molto interessata all'idea di un'intesa commerciale con lo scalo di Comiso è la Turkish Air Lines. Si sa che i turchi sono sempre più attivi sul fronte, per esempio, delle produzioni agricole, con una massiccia produzione e un fronte export che stanno provando da qualche anno ad incrementare. Ovviamente, per essere chiari, non senza qualche problema per il sistema agricolo siciliano.

Ma i turchi aspettano con ansia, e non standosene con le mani in mano, il via libera all'ingresso nella comunità europea. E a quel punto, quando anche

Ankara e Istanbul saranno capitali dell'Unione Europea, perfettamente integrate e pronte a condividere diritti e doveri comunitari, è chiaro che i turchi avranno sempre più interesse a marcare la loro presenza nel Continente. Ma, naturalmente, come in tutte le cose se lo scalo commerciale nel cuore dell'area siciliana più vivace per le produzioni agricole sia tradizionali che innovative, potrebbe portare qualche problema in più ai produttori locali, è anche evidente che aprire Comiso all'export dei nostri prodotti assumerebbe il senso di una autentica svolta commerciale.

Non in senso assoluto, cioè non per tutte le produzioni, chiariamo subito, perché il problema ed il vincolo che è rappresentato dal trasporto commerciale aereo è che funziona sul peso del prodotto che viaggia. E, chiaramente, se oggi si fa una proporzione tra quanto costa produrre, per esempio, il pomodoro di queste zone, quanto pesa una cassetta da spedire e, purtroppo, quanto rende il prodotto, è evidente che la convenienza non c'è. Ma si apre su altri fronti, spiega il presidente provinciale della Confederazione italiana agricoltura, Giuseppe Drago: «Sappiamo per esperienza che il settore agricolo tradizionale, proprio per le ragioni suddette, si muove con molta cautela nel settore

del trasporto aereo. Abbiamo già avuto esperienze precise ed emblematiche, per esempio, con Alitalia-cargo. Certo, al di là del fatto che un guadagno arriverà indirettamente a tutto il territorio con l'apertura dello scalo, ci sono alcuni esempi di possibili vantaggi che il settore potrà trarre. Intanto quello del florovivaismo, perché i fiori pesano meno e, dunque, resterebbero ai produttori quei margini di guadagno indispensabili per andare avanti. Ci sono poi periodi dell'anno che anche nel settore del pomodoro e in casi straordinari, potrebbero risultare vantaggiosi: penso a spedizioni che vengono fatte in Inghilterra, con prodotto di primissima qualità che, alla fine del viaggio, arriva anche ad essere pagato 12 sterline, garantendo un reddito dignitoso anche al produttore».

Ma considerato che l'oro di Sicilia oggi è anche il vino, tanto più dopo l'approvazione della Doc Sicilia, è anche a questo che una zona come il Ragusano, con Vittoria in testa, pensa.

«Certo - conferma Drago - il vino pesa, ma stiamo parlando di spedizioni che, proprio grazie al servizio cargo dallo scalo di Comiso, potrebbero raggiungere destinazioni sempre più lontane, aprendo ai nostri produttori mercati sempre più interessanti».

A. LOD.

I VANTAGGI DI UN AEROPORTO LOW COST PER CHI ARRIVA QUA PER TURISMO

Risparmiare denaro, ma soprattutto guadagnare tempo

NOSTRO INVIATO

RAGUSA. E' il solito conto che si fanno tutti i turisti quando vanno in un'agenzia di viaggi per prenotare le loro vacanze, la classica settimana estiva al mare, per esempio. Ed è un calcolo che va rifatto proprio pensando a quali vantaggi deriverebbero per l'economia di mezza Sicilia se aprisse lo scalo di Comiso. Basta prendere il caso dei nove villaggi turistici che sorgono lungo la costa ragusana, per esempio, per capire come, nonostante nei mesi caldi siano quasi tutti abbastanza pieni, molta più gente potrebbe venire se solo della famosa settimana al mare, almeno un giorno intero non fosse sacrificato al trasferimento. E' un conticino banale, ma che molti fanno, perché il turista di Milano o Verona o Torino, tre città che hanno il loro aeroporto e, dunque, partiamo con un minimo di vantaggio, che decide di passare una settimana nel Ragusano, sa

che quando sarà atterrato a Catania, dopo un'ora e trenta minuti di volo, sarà ancora molto più lontano dal villaggio di quanto non fosse dalla Sicilia quando era ancora a casa. Così da Fontanarossa il turista viene accolto dai responsabili del villaggio, ma anche di semplici alberghi, si attende lo scarico dei bagagli, si caricano subito dopo sui pullman e si parte alla volta della meta. Tragitto medio, anche perché siamo ancora sulla vecchia statale "514" da Catania Fontanarossa a Pozzallo e poi al villaggio o all'albergo circa tre ore, procedendo con la massima prudenza perché parliamo di una strada terribile e pericolosa.

Arrivati a destinazione si ricaricano i bagagli e comincia la settimana, in pratica se non si è partiti con un volo all'alba è quasi sera. Lo stesso iter, naturalmente, si seguirà alla fine della vacanza: partenza dal villaggio per lo meno prevedendo tre ore, tre ore e mezzo di strada, arrivo all'aeroporto,

sbarco dei bagagli e, a quel punto, ritorno a casa. Anche qui i turisti, quasi sempre famiglie che hanno investito un piccolo capitale delle casse domestiche per questa benedetta settimana di sole e di mare, hanno di fatto perduto almeno mezza giornata, perché per quanto si possa scegliere e selezionare un volo nel pomeriggio, ammesso che ci sia, la giornata finale della vacanza è bruciata tra preparazione dei bagagli, saluti, baci, abbracci, e il trasferimento in pullman. E' chiaro che in tali condizioni, tu puoi offrire il mare più bello del mondo, il più pulito e con tanto di bandiere blu da Marina di Ragusa a Pozzallo a Santa Maria del Focallo, ma se gli spostamenti logistici si mangiano una giornata, perché mai bisognerebbe scegliere una meta così lontana, anziché prendere un comodo volo low cost che ti porta in 90' circa a Creta?

A. LOD.

Comiso, Tremonti sta lasciando a terra 300mila passeggeri

Operatori turistici e commerciali e le istituzioni aspettano la firma del ministro che sblocchi l'iter

ANDREA LODATO
NOSTRO INVIATO

RAGUSA. Aspettando che l'aeroporto di Comiso decolli, e si sta continuando a perdere tempo prezioso giocherellando con decreti fermi al Ministero del Tesoro che attendono solo una sacrosanta firma, la provincia di Ragusa, ma non solo questa, fa i possibili conti. Che cosa accadrebbe, anzi, diciamo meglio e con un po' di ottimismo, che cosa accadrà quando lo scalo di Comiso sarà aperto al traffico, che tipo di ricadute economiche ci saranno sul territorio, quanti passeggeri-turisti arriveranno utilizzando questa che è destinata ad essere una straordinaria scorcioia per l'incanto di quest'area della Sicilia, oggi raggiungibile solo con grande difficoltà ed enorme perdita di tempo?

Non ci vuole molto a gettare lì un po' di numeri, possibilmente veri o molto vicini alla verità, perché è su aspetti concreti e pragmatici che Comiso vuole aprire le sue piste, che la provincia di Ragusa vuole offrire questa rivoluzione nel trasporto, e che il territorio che sta tra il distretto del Sud Est patrimonio mondiale Unesco del Barocco, ma anche quello che gravita nell'area del Distretto di Morgantina, per esempio, punta per spiccare ulteriormente il volo. Numeri, dunque. Il presidente della società che gestirà lo scalo, la Soaco, è Rosario Dibennardo, che rappresenta nella società il 35% della parte pubblica. Dibennardo è un operatore turistico, è presidente di Federalberghi Ragusa, ma ricorda anche di essere commercialista, il che lo spinge a dare numeri, ma quelli che, appunto, possono diventare serie indicazioni su ipotesi di lavoro.

«Abbiamo contatti già con numero-

se compagnie aeree - spiega Dibennardo - e abbiamo ragionato, naturalmente, su quelle che sono le potenzialità di questo scalo. Ci sono compagnie, per esempio, convinte che potrebbero partire già il primo anno con circa 400 mila passeggeri, per arrivare in un paio di anni sino a 2 milioni. Ma io voglio essere, appunto, concreto, perché mi piace, e ci piace come Soaco, pensare a quel che è possibile davvero. Comiso decollerebbe già con un ottimo successo facendo secondo noi nel primo anno 300 mila passeggeri, magari anche 400 mila. E nel giro di un paio di anni si potrebbe arrivare a un milione e mezzo. Sarebbero già questi numeri molto interessanti».

Insomma Comiso vuol partire subito, ma con il piede giusto. E poi 'sto subito è proprio un modo di dire, perché le lungaggini burocratiche e quelle politiche che stanno rallentando lo scalo, sono davvero estenuanti per chi non aspetta altro da anni. La Soaco sta facendo le sue trattative, ha tavoli aperti con molte compagnie. Ma per potere condurre trattative concrete e chiudere, prima o poi si dovrà fare, gli accordi, bisognerebbe che la società fosse sicura che il governo nazionale paghi quel che deve pagare, cioè i controllori di volo, perché da questo dipende anche la capacità che la Soaco avrà di venire incontro alle richieste di incentivazione che le compagnie chiedono.

«Il decreto che dovrebbe firmare il ministro Tremonti, per confermare che il governo si farà carico delle spese dovute all'Enac è ancora fermo, nonostante tante rassicurazioni, nonostante la marcia su Roma. E molto, se non tutto, dipende da quella firma, perché il governo deve alleggerirci dal peso dei costi dei controllori di volo, come, del resto, fa in tutti gli scali. Quando noi avremo il decreto firmato potremo chiudere le trattative che riterremo migliori per il territorio con le compagnie aeree e, vorrei dire senza fare alcuna polemica con il ministro del Tesoro, certamente Comiso sarà in grado di

garantire al sistema dei trasporti aerei un ritorno molto più interessante di quanto non riescano a fare oggi parecchi scali nazionali del Nord del paese».

Dibennardo non vuol fare polemica, ma la questione esiste e sta nelle cose. Ci sono aeroporti al Centro e al Nord Italia che godono del sostegno governativo e che, a fine anno, spesso non arrivano manco a superare un traffico di diecimila passeggeri. Su una cifra del genere scherza persino il commercialista Dibennardo: «Scommetto senza una minima esitazione che Comiso supererebbe già al primo anno una cifra del genere di viaggiatori in transito dal nostro aeroporto». Il presidente

della Soaco, dunque, rinnova la richiesta al governo nazionale e, dovendo per forza di cose ricorrere alla politica, gira il suo appello al neo coordinatore nazionale del Pdl, Angelino Alfano, che ha promesso qualche settimana fa proprio qui a Ragusa di interessarsi personalmente della vicenda, parlando con Giulio Tremonti. Ma Dibennardo va oltre, nel senso che la filosofia di chi vuole far partire questa grande opera non è solo quella di chi aspetta che gli altri affrontino i problemi e trovino una soluzione (anche se questa tocca proprio a loro), ma è la filosofia di chi, nel frattempo, progetta, pianifica, lavora a suggerire altre vie d'uscita, altri modi per accelerare i processi. Perché dando per scontato che il governo Berlusconi paghi il conto di Comiso all'Enav (così come fa e farà per tutti gli scali di interesse nazionale, dai 10 strategici in cui c'è Catania, ai primari, sino ai 24 complementari in cui figura Comiso), Dibennardo lavora anche per reperire le risorse per pagare gli incentivi alle Compagnie che atterreranno a Comiso.

«Credo che un fondo da cui reperire le somme - spiega - possa essere, accanto alla possibilità di utilizzare i fondi messi a disposizione dalla Regione, quello creato con la tassa di soggiorno, perché mi pare che si tratterebbe di una utilizzazione assolutamente coerente per finalità. La richiesta che viene fatta dalle compagnie si aggira sui quindici euro a passeggero, naturalmente noi vogliamo trattare, negoziare ed avere garanzie. Ma certo alla fine un accordo andrà fatto e penso che anche gli operatori commerciali e turistici della zona dovranno fare la loro parte. Le ricadute positive, naturalmente, ci saranno soprattutto per loro ed è un'occasione da sfruttare anche con coraggio».

AEROPORTO DI COMISO. Utilizzerà subito quattro milioni e mezzo di euro

La Regione è disponibile a «sostituire» lo Stato

È stato il presidente, Raffaele Lombardo, a rassicurare il sindaco, Giuseppe Alfano, e il deputato regionale dell'Udc, Orazio Ragusa.

Francesca Cabibbo

COMISO

●●● La Regione è pronta ad utilizzare 4,5 milioni di euro per lo start-up dell'aeroporto di Comiso. Di fronte al silenzio del governo nazionale ed alla mancata firma del ministro Tremonti sul decreto per il finanziamento del servizio di assistenza al volo nello scalo di Comiso, la Regione ha stanziato una somma consistente per permettere di far partire l'aeroporto. Nei giorni scorsi, si è svolto a Palermo un incontro tra il presidente della Regione Raffaele Lombardo, il deputato regionale Udc, Orazio Ragusa ed il sindaco di Comiso, Giuseppe Alfano. C'era anche il direttore generale dell'asses-

sorato regionale ai Trasporti, Vincenzo Falgares. "Il presidente Lombardo ha chiarito - spiega Ragusa - che i fondi stanziati serviranno per la copertura dei costi, fino all'intervento dello Stato. Questo consentirà di superare l'osta-



E DAL MINISTERO LA COMUNICAZIONE DI 60 POMPIERI PER LO SCALO

colo della copertura finanziaria per il servizio di assistenza al volo. Lo stesso vale per il servizio dei Vigili del fuoco". Proprio per i vigili del fuoco era arrivata ieri la comunicazione del ministero dell'Interno che destina a Comiso 60 vigili del fuoco (di cui 45 già destinati al Comando provinciale, altri 15 da

individuare tra il personale già in servizio nel territorio). La dotazione di mezzi prevede: un automezzo idroschiuma, un automezzo idroschiuma polvere, un automezzo rapido da intervento e uno per il soccorso aeroportuale. Nel frattempo, si stanno concludendo le procedure di collaudo, di agibilità e gli adempimenti tecnici per il passaggio del sedime alla regione e poi al comune, su cui sta lavorando, dal 17 maggio scorso, la commissione presieduta dal generale Concetto Puglisi. Mercoledì è stato convocato a Palermo un tavolo tecnico, con l'assessore regionale Massimo Russo, il presidente di Soaco, Rosario Dibennardo, l'amministratore delegato Giuseppe Ursino, il presidente di Sac, Gaetano Mancini, il presidente Enac, Vito Riggio, il rappresentante Enav, il direttore generale dell'assessorato regionale ai Trasporti, Vincenzo Falgares ed il sindaco Alfano. (FC)

Comiso In un incontro col sindaco Alfano e il deputato Ragusa **Aeroporto, Lombardo assicura che la Regione accelererà i tempi**

**Antonio Brancato
COMISO**

La Regione accelererà i tempi di attivazione dell'aeroporto. Lo ha assicurato il presidente Raffaele Lombardo al sindaco Giuseppe Alfano e al deputato regionale Orazio Ragusa in un incontro durante il quale si è fatto il punto sui passi che restano da compiere per rendere operativo l'aeroporto completato più di un anno fa ma tuttora chiuso al traffico.

All'incontro era presente anche il direttore generale dell'assessorato ai trasporti Vincenzo Falgares. Come è noto, nella legge sulle riserve agli enti loca-

li, l'Ars ha stanziato quattro milioni e mezzo di euro destinati a velocizzare l'apertura del Magliocco, bloccata per il mancato finanziamento dei servizi di assistenza al volo da parte del Governo nazionale. Il pressing nei confronti del ministro Tremonti culminato il 3 luglio nell'occupazione dei banchi del check-in di Fontanarossa organizzata dal Pd con in testa l'ex sindaco di Comiso, Giuseppe Digiacomo, non è servito finora a sbloccare la situazione di stallo.

Lombardo ha chiarito che i fondi messi a disposizione dalla Regione serviranno a coprire i costi che l'aeroporto dovrà affrontare nella fase di start-up,

fino all'intervento dello Stato, compresi quindi quelli dei servizi di assistenza al volo, il che sgombra il terreno dall'ostacolo principale. Il presidente ha garantito inoltre che sarà formalizzato in tempi brevi il passaggio del sedime aeroportuale in comodato d'uso dalla Regione al Comune di Comiso.

Intanto sono in via di ultimazione le procedure di collaudo e di agibilità dello scalo, ed ha ri-



**Il sindaco
Giuseppe Alfano
ha partecipato
all'incontro con
Lombardo**

cevuato via libera dal Ministero dell'Interno l'attivazione al Magliocco di un distaccamento dei Vigili del Fuoco. Al termine dell'incontro il sindaco Alfano e l'on. Ragusa si sono detti soddisfatti degli impegni assunti dal governo regionale e fiduciosi circa la possibilità che i primi aerei possano atterrare a Comiso prima della fine dell'anno. Per mercoledì è stato convocato a Palermo un tavolo tecnico che si spera riesca a dare, dopo tanti rinvii, l'input decisivo all'apertura dell'aeroporto. Oltre all'assessore regionale Russo, dovrebbero partecipare il presidente di Soaco, Rosario Dibennardo, il presidente di Intersac, Gaetano Mancini, il presidente dell'Enac, Vito Riggio, l'amministratore delegato di Soaco, Giuseppe Ursino, il direttore generale dell'Assessorato regionale ai Trasporti Vincenzo Falgares, e il sindaco Alfano. ◀

PALAZZO DELL'AQUILA. Appello alla riflessione dal co-coordinatore del Pdl

Due consiglieri in meno, Minardo «Incomprensioni da superare»

«Ho appreso dalla stampa della fuoriuscita di Tasca e Distefano»

Il parlamentare nazionale lancia un messaggio e tende una mano a Nello Dipasquale: «Incontriamoci»

MICHELE BARBAGALLO

Un appello a deporre le armi e a trovare il giusto confronto arriva dall'on. Nino Minardo, co-coordinatore del Pdl, assieme all'on. Innocenzo Leontini. Un appello che arriva dopo l'uscita dal Pdl di due consiglieri comunali, ovvero Michele Tasca e Emanuele Distefano.

Un'uscita che ha ridotto a 3 il numero dei consiglieri del Pdl al Consiglio comunale di Ragusa, e fatto salire a 10 quello dei consiglieri delle due liste civiche (Dipasquale Sindaco e Ragusa Grande Di Nuovo) nate attorno al progetto politico del sindaco di Ragusa, Nello Dipasquale. «Senza dubbio la fuoriuscita di questi due consiglieri dispiace - spiega l'on. Nino Minardo - ma credo che il momento sia molto importante e delicato per il nostro partito che va rilanciato superando anche le incomprensioni. Capisco che può essere normale che in un grande partito come il nostro, il più grande d'Italia, possano esserci incomprensioni

o gruppi che la pensano diversamente o che hanno visioni differenti, ma tutto va superato cum grano salis».

Minardo invita ad una riflessione maggiore. «Mi spiace per la loro uscita ed anzi spero che tutto possa rientrare affinché tutti insieme possiamo metterci a lavorare per ricostruire quest'area moderata. Va rilevato che però si poteva comunque tentare un dialogo che non c'è stato chiesto e non c'è dunque stato rispetto allo stato di disagio manifestato. Ho appreso della loro posizione solo dai giornali. Ed allora lancio un chiaro messaggio che vale per loro come per Nello Dipasquale, incontriamoci, andiamo avanti per por-

tare al meglio il nostro partito e il nostro territorio. Tutti siamo utili risorse di cui c'è bisogno per lavorare insieme, sia per i ruoli istituzionali che per l'azione politica che ognuno di noi svolge quotidianamente sul territorio».

Minardo chiede che si dia uno stop alle polemiche: «Basta con i dissapori interni, ricominciamo a lavorare tutti insieme. Sono pronto a tendere la mano e ad avviare il dialogo con tutti. E' il messaggio lanciato dal nostro leader Angelino Alfano, messaggio che faccio mio anche per la provincia di Ragusa e spero che ci possa tornare a farlo nei luoghi deputati a farlo. Facciamolo tutti, smettendola di farlo dai giornali».

«PDL IN CADUTA LIBERA»

m.b.) E' caustico il segretario del Pd, Peppe Calabrese, dopo che dal Pdl sono andati via i consiglieri Tasca e Distefano.

«Che ci sia il Pdl in caduta libera non ci sono dubbi - rilancia Calabrese - ed è chiaramente palese la personalizzazione della politica nella figura del sindaco Nello Dipasquale. Qualcuno le ha definite le liste Coca Cola. Sono le liste di Dipasquale che ha svuotato completamente il Pdl. Il Centrodestra ha perso le elezioni. Le ha vinte solo Dipasquale che non mi pare possa essere un buon esempio per la politica in generale perché tende a scardinare i partiti». Calabrese sostiene che ci sia un disegno ben preciso:

«Utilizzare i consiglieri comunali, che si spostano da una lista all'altra per poter magari ricattare politicamente dopo i dirigenti, è una mossa evidente a tutti. C'è uno sconquasso totale nella coalizione di Dipasquale che è destinata ad implodere quanto prima. Non è coalizione, è un cartello elettorale con dentro perfino l'Udc che ha tre consiglieri e un assessore in Giunta, mentre ovunque in Italia non è alleato del Centrodestra. Credo che dobbiamo guardare ad un'azione egoistica di Dipasquale, che evidentemente vuole garanzie future per regionali o nazionali. A questo punto il Pd si prepara a governare la città».

Vittoria Cambia il "volto" del Consiglio comunale appena rinnovato con le elezioni

Il Pdl perde già un "pezzo"

Comisi si dichiara indipendente

Giovanni Moscato e Andrea Nicosia escludono duri scontri nel partito

Giuseppe La Lota
VITTORIA

Record! Prima o poi doveva accadere. Fabrizio Comisi è il primo a dichiararsi indipendente nel nuovo Consiglio comunale che si è appena insediato.

Il Pdl da tre consiglieri scende a due. Imal di pancia, a volte lancinanti, andavano avanti dalla vigilia elettorale. Prima l'accettazione sofferta della candidatura Incardona, l'accusa di scorrettezza che gli venne mossa per la pole position durante la presentazione della lista del Pdl, poi l'indigesto apparentamento Incardona-Arello, adesso lo stop alla richiesta della Commissione Affari generali, posta come "conditio sine qua non" per rimanere nel partito.

Ed è subito lite con Giovanni Moscato, alla presenza del giovane Andrea Nicosia (293 voti), spettatore subito iniziato all'arte della mediazione politica per ottenere incarichi nel partito o nella coalizione. Una volta si litigava e basta, adesso si va via con tanto di dichiarazioni alla stampa.

Insulti, calunnie, accuse fra i due? «Niente di tutto questo» - precisa Giovanni Moscato (appartenente alla "latata" Nino Minardo, come gli disse Gianfranco Micciché in campagna elettorale, dopo una breve "convivenza" con Innocenzo Leontini) - ci siamo riuniti nel mio studio, io Comisi e Andrea Nicosia. Appena abbia-

mo cominciato a parlare di "Affari generali" Comisi ha rivendicato la presenza per ragioni gerarchiche. Quando gli ho risposto che non era possibile accettare la richiesta ha posto la condizione. Prendo atto della dichiarazione di indipendenza».

Andrea Nicosia conferma la tesi di Moscato: «Non mi risulta ci siano stati insulti e offese personali». Quanto accaduto è lo specchio fedele della politica di oggi a qualsiasi livello. Dietro una scelta, mossa, sbattuta di porta, c'è sempre un pretesto più o meno valido. La difficile convivenza di Fabrizio Comisi nel Pdl è datata. Dalla lite furibonda con l'ex capo-

gruppo Riccardo Terranova oggi assessore alla Provincia ci sono stati 5 anni di "separazione in casa"; con il primario di Pediatria accusato spesso dal partito di essere stato il referente sanitario per il sindaco e di avere messo più di una pezza a sostegno dell'amministrazione Nicosia, allora a maggioranza risicata in Consiglio. L'autocandidatura di Incardona e tutto ciò che ne è venuto dopo han dato la stura a una convivenza ormai finita. E poiché, come dice il proverbio, "da soli neanche in paradiso", che sia il preludio di avvicinamento ad altro partito o coalizione? Come spiegato in precedenza, in partiti

di appartenenza si lasciano in 3 mosse: primo, dichiarazione di indipendenza per incompatibilità; secondo, un periodo più o meno breve per sondare il terreno e farsi desiderare da altri partiti e coalizioni; terzo, la dichiarazione ufficiale di adesione con tanto entusiasmo e passione al nuovo partito. Proprio come nella fase dello "stato nascente" dell'innamoramento di Francesco Alberoni. Il sindaco Nicosia mette il dito nella piaga dei separati: «Ritengo evidente il disagio di chi, come Comisi, abbia voglia di fare politica in maniera diversa rispetto alle pessime posizioni espresse da una parte di Forza del Sud e del Pdl. D'altronde, è sotto gli occhi di tutti: alcuni settori della destra hanno condotto, contro il sottoscritto, la peggiore campagna diffamatoria della storia di Vittoria. Ora, dopo le elezioni, auspico che la minoranza abbia come unico orizzonte possibile la buona politica. Nell'interesse della città, confido nel rispetto reciproco tra maggioranza e opposizione».

Il problema è un altro, rispetto alla situazione politica precedente del quinquennio 2006-2011. Quella maggioranza per stare a galla aveva di bisogno di qualsiasi salvagente; questa, se anche il Tar dovesse confermare quanto stabilito dalla Commissione elettorale nella distribuzione dei seggi, 18 a 12, non avrà di bisogno di nessun bagnino per arrivare alla meta del 2016. ◀

INFRASTRUTTURE. La Siracusa-Gela rischia di perdere il finanziamento

Autostrada, Ammatuna avvisa: «Anas smetta di creare intoppi»

●●● Altri intoppi all'Anas a proposito dell'approvazione del progetto relativo ai lotti 6, 7 e 8 dell'autostrada Siracusa-Gela.

La denuncia è del deputato del Partito Democratico, Roberto Ammatuna: "Il Cas ha presentato il progetto esecutivo dell'opera, l'elaborato tecnico più completo, ma l'Anas ha chiesto di esaminare invece il progetto definitivo, un elaborato meno completo che si redige nella fase precedente. In parole povere, l'Anas ha a disposizione il progetto completo, dotato di cinquemila elaborati, ma ne chiede uno meno completo. In questo modo il Cas dovrà perdere almeno una settimana a rimodulare il progetto e poi, una volta approvato, dovrà ripresentare all'Anas l'elaborato tecnico che gli ha già

sottoposto. Visto che la data ultima per la rendicontazione dei lavori è dicembre 2013 - dice Ammatuna - creare intoppi può servire a far perdere il finanziamento di 339 milioni di euro che la comunità europea e lo stato italiano hanno messo a disposizione per la realizzazione dell'opera. Quella che sta tentando di mettere in atto l'Anas è una manovra chiaramente penalizzante per la provincia di Ragusa e per la Sicilia intera. Non si tratta, infatti, soltanto di realizzare il primo tratto autostradale che interessa la provincia di Ragusa, ma di prevedere anche i collegamenti fra l'arteria viaria con il porto di Pozzallo e con il polo commerciale di Modica. Non siamo disponibili ad essere scippati e non rimarremo con le mani in mano".

Ammatuna incalza ancora: "Contrasteremo questa decisione dell'Anas in tutti i modi possibili, coinvolgendo tutte le forze produttive ed i rappresentanti istituzionali del territorio. Intanto, informerò dell'accaduto il Presidente della Regione, l'assessore regionale alle Infrastrutture ed il sottosegretario Miccichè. Mi impegno, inoltre, sin da adesso a convocare un incontro in provincia con l'assessore regionale alle Infrastrutture, Piercarmelo Russo, con i vertici del Cas per affrontare nel modo più deciso possibile questa vicenda. I lotti 6, 7 e 8 dell'autostrada Siracusa-Gela sono l'unica opera pubblica in Sicilia e forse del mezzogiorno d'Italia dotata al momento di un progetto esecutivo e di un finanziamento". (6N*)

AREA INDUSTRIALE. L'Ars rinvia la discussione sul ddl. «Danno per la zona iblea, sorprende il silenzio dei nostri deputati»

Consorzio Asi, categorie in rivolta «Soppressione ingiustificabile»

«Si sta mettendo in campo una riforma che ha il sapore più che altro di una grande operazione immobiliare. L'Asi Ragusa non è un carrozzone».

Gianni Nicita

●●● "Un silenzio assordante sulla soppressione dei Consorzi Asi in Sicilia. Una decisione che non può essere accettata in maniera supina. Perché tutta questa disattenzione? Chiediamo di aprire una riflessione su un argomento molto delicato". A sostenerlo è il Partenariato economico e sociale della provincia di Ragusa, composto da Ance, Cia, Clai, Cna, Confagricoltura, Confartigianato, Confcommercio, Confcooperative, Confesercenti, Legacoop ed ancora da Cgil, Cisl e Uil, Feneal, Filca e Filea, costituito in seno alla locale Camera di Commercio, dopo che l'Ars ha rinviato alla prossima settimana la discussione del ddl relativo alla soppressione delle Aree di sviluppo industriale presenti sul territorio isolano. "Nel silenzio assoluto, anche dell'area iblea, si sta mettendo in campo una riforma che ha il sapore più che altro di una grande operazione immobiliare - vie-

ne spiegato in una nota - E' pur vero che con il ddl si attua la politica dell'efficacia e dell'efficienza amministrativa perché obiettivamente ci sono delle Asi, nel panorama siciliano, che possono essere considerati carrozzone, ma in questo calderone viene inserita anche l'Asi di Ragusa. Con l'agglomerato di Ragusa,

con quello di Modica-Pozzallo e con l'altro nascente del terzo polo, si sopprime e si mortifica ancora una volta l'effervescenza imprenditoriale e l'oculatezza amministrativa che ha sempre contraddistinto la nostra provincia. Alcune riflessioni portano alla considerazione che con tale siffatta riforma la

classe dirigente di un territorio verrà spogliata delle prerogative progettuali e gestionali del modello di sviluppo locale. Inoltre c'è un problema legato all'occupazione, la quale con la riforma, viene minata e posta in serie difficoltà sia per quanto riguarda le professionalità di ruolo che per il personale con con-

tratto a tempo determinato. C'è stata, e c'è tuttora, una discussione, tra le organizzazioni datoriali e sindacali, per cercare di capire se i nostri deputati regionali abbiano una idea in merito. Ad oggi, però, nessuna riflessione in proposito sembra essere pervenuta. Cercheremo, dunque, di far sì che, da qui a qualche giorno, si possa ottenere un incontro urgente con i sei deputati dell'area iblea per comprendere qual è la loro idea sul futuro delle Asi e sul destino dei suoi dipendenti. Non vogliamo fare polemica. Ma è chiaro che esiste, da parte nostra, la necessità di confrontarci su una siffatta riforma epocale, che presuppone oltre alla citata mortificazione dei lavoratori, anche, e parimenti mortificante, creazione di un sistema verticistico, attraverso una definita governance regionale, il tutto di nomina presidenziale. Sembra più che ovvio che il territorio voglia vederci chiaro". L'agglomerato di Ragusa si estende su un'area di 7.164.200 mq, con 295 imprese insediate, quello di Modica-Pozzallo si estende su un'area di 5.584.200 mq; con 103 imprese insediate; è in avanzata fase esecutiva la costituzione del terzo agglomerato. (GN)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Fli: Ronchi, Urso e Scalia lasciano Fini

Nel Pdl è scontro sulla premiership di Alfano. Verdini: una buffonata le primarie

ALBERTO D'ARGENNO

ROMA — A Mirabello avevano consumato lo strappo con il Pdl insieme a Fini. Ma nel giorno in cui di Mirabello - sito storico della destra italiana - se ne impossessa il Pdl, annunciano l'uscita da Futuro e libertà. Per tornare nell'orbita berlusconiana. Andrea Ronchi, Adolfo Urso e Pippo Scalia vanno nel gruppo misto alla Camera. Dicono basta alla storia di unavita, dall'Msi a Fli, passando per An e Pdl. E soprattutto dicono basta a Gianfranco Fini. Quando dal palco di Mirabello Ignazio La Russa, uno dei tessitori della svolta, annuncia il ritorno all'ovile dei tre, scrosciano gli applausi del parterre della Festa della Libertà. I transfughi, dal canto loro, attribuiscono il merito del loro rientro nel mondo del Cavaliere all'avvento di Angelino Alfano alla guida del Pdl.

Il comunicato che diramano in giornata spiega che «la proposta di Alfano di una costituente popolare in grado di realizzare un soggetto ispirato a valori e programmi del Ppe e la decisione di Berlusconi di non ricandidarsi con le primarie come strumento di rinnovamento aprono nuovi scena-

**Ancora liberi
i dicasteri
degli ex futuristi,
che giurano: non
torneremo ministri**

ri». Ecco perché «da subito» vogliono «lavorare in piena autonomia e senza vincoli di partito per costruire la nuova casa dei moderati italiani», anche lanciando l'associazione «Fare Italia per la costituente Popolare».

In realtà Urso e Ronchi con Futuro e libertà avevano già chiuso lo scorso febbraio quando a Milano, in occasione del congresso fondativo del partito, Fini aveva scelto di affidare la sua creatura a Italo Bocchino. Di fatto emarginando le due «colombe» futuriste, relegate in ruoli di secondo piano. Da lì in poi è stato un progressivo deteriorarsi dei rapporti giustificato dai due ex ministri con la deriva a sinistra del partito. Il primo a rompere con Fini è stato proprio l'amico Ronchi, che da mesi il presidente della Camera considera un ex. Diverso il caso di Urso, con il quale il leader ha mantenuto un canale aperto, ma senza esito. Dopo settimane di voci e veleni lo strappo si è consumato.

Per la gioia di tutti, verrebbe da dire. Dei finiani che, come scrive *Il Futurista*, si tolgono «due palle al piede». Il loro approccio lo riassume Fabio Granata, che si rivolge ad Alfano: «Hai la mia piena solidarietà. Dopo il partito degli onesti da costruire con Papa e Milanese ora la Costituente popolare con Ronchi, Urso e Scalia. Quando si dice partire in salita...». Ironia a parte, anche nel Pdl si gioisce per l'aver portato a casa due scalpi inseguiti da mesi. A Fini sono stati sfilati due uomini simbolo. Alfano emette un comunicato: «Accolgo con piacere la notizia che il mio invito a una riunificazione dei moderati, nel segno del Ppe, è stato accolto» dai tre. Un risultato che Cicchitto, e non è il solo, intesta proprio al neosegretario, la cui «cura inizia a dare i primi frutti». Meno sobria l'esultanza di Gasparri, per il quale l'addio dei due ex compagni di partito segna «il fallimento» di Fini». Polemizza la futurista Flavia Perina, che sottolinea come il Tg1 abbia dato la notizia dell'addio a Fini prima degli aggiornamenti sulla crisi economica.

Chi ha parlato con Urso e Ronchi li ha trovati scossi per una scelta traumatica, l'abbandono del loro leader storico (in particolare

Ronchi). Giurano che - al contrario di chi prima di loro si è già prodotto nel salto della quaglia - non torneranno al governo, nonostante i loro ministeri dopo sette mesi siano ancora liberi proprio in attesa del loro ritorno (come ammesso due settimane fa da Berlusconi).

Intanto nel Pdl continua a far discutere l'intervista a *Repubblica* nella quale il premier ha lanciato Alfano nella corsa a Palazzo

Chigi. Tutti chiedono le primarie, sia gli amici che i nemici del segretario. Con l'eccezione di Denis Verdini, per il quale regolarle per legge sarebbe una «buffonata». Poi corregge il tiro, dicendo che si riferiva a quelle di Firenze. Per il resto tutti a invocarle. Venerdì lo avevano fatto Alemanno e Formigoni, che temono la rapidità dell'ascesa di Alfano. Ieri è toccato agli altri, che Angelino lo sostengono ma non vogliono bruciare le

tappe. Così gli ex An. Per Gasparri «quando ci saranno le elezioni vedremo se Berlusconi deciderà di restare ancora leader o se ci sarà un ricambio. In questo caso le primarie saranno indispensabili». Idem La Russa («servono a scegliere il candidato migliore»), mentre è ancor più netta Giorgia Meloni: «Che il candidato sia Berlusconi o un altro deve passare per le primarie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA